

URGENZA DI TUTTE LE PETIZIONI CHE CONCERNONO LA GUERRA E L'ESERCITO E I MILITARI INDIVIDUALMENTE.

LAMARMORA. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione dei militari che, lagnandosi di non avere potuto prendere parte alla votazione durante la campagna, ricorrono alla Camera affinché vengano messi in grado di esercitare questo loro diritto.

Qualora il Ministero non possa occuparsi fin d'ora di questa domanda, io presenterò fra non molto un progetto di legge a questo proposito. *(Gazz. P. e Risorg.)*

LANZA. Ricordo che riguardo alle petizioni relative a militari od all'esercito, io ho già in un'altra seduta fatta la proposta alla Camera che tutte indistintamente fossero dichiarate d'urgenza; la Camera dichiarò allora che in massima tutte le petizioni riguardanti l'esercito si dovessero tenere come urgenti, e come tali riferire.

LAMARMORA. Quelle della guerra, ma non quelle indistintamente dell'esercito; il che è ben altra cosa.

LANZA. Quella decisione concerneva in genere tutte le petizioni relative all'esercito.

COTTIN. La Camera, sulla petizione n° 506 di certo Presbitero, soldato, il quale si lagnava che la sua pensione era stata ridotta, decise che fosse data sentenza sopra quella petizione e che fossero riferite d'urgenza tutte quelle che avessero oggetto identico. A me però finora non consta che la Camera abbia deciso che tutte indistintamente le petizioni relative all'esercito fossero riferite d'urgenza, tantochè fin qui le petizioni furono sempre collocate nell'ordine cronologico e progressivo dei numeri che portano.

LANZA. Io mi ricordo di avere perorato perchè la Camera dichiarasse d'urgenza tutte le petizioni relative all'armata, a proposito della petizione di un militare il quale si lagnava di un torto che avrebbe ricevuto, cioè che egli aveva commesso un atto di valore meritevole della medaglia, e che invece questa era stata data ad un altro. Mi ricordo che la Camera prese in considerazione la mia proposta, dichiarò d'urgenza quella petizione, e implicitamente ha convenuto in massima che tutte le petizioni relative all'esercito ed a militari si dovessero ritenere come urgenti e riferirle come tali. *(Gazz. P.)*

MENABREA. Quantunque sia già stato deciso che tutte le cause riflettenti i militari sieno trattate d'urgenza, io però trovo opportunissima la domanda fatta dal generale Lamarmora, onde nel più breve spazio di tempo si formuli una legge che provveda a che possano i militari esercitare questo principalissimo fra i diritti del cittadino. Noi dobbiamo tale, direi quasi, riparazione all'esercito che, essendosi trovato assente la prima volta che il paese fu chiamato a nominare i suoi rappresentanti, rimase escluso dall'esercizio di questo diritto, e non vi fu, nè allora, nè poi, chi pensasse ad assicurarglielo. Epperò mi pare convenientissimo di riferire d'urgenza la petizione che è stata presentata questa mane alla Camera, onde i militari veggano come da noi provvedasi ad assicurare i loro diritti, e conoscano il modo col quale appunto avranno ad esercitarli. *(Gazz. P. e Risorg.)*

COTTIN. Pare a me che vi sarebbe ancora qualche dubbio intorno alla determinazione invocata dall'onorevole deputato Lanza. Prego perciò il signor presidente a porla ai voti, affinché la segreteria sappia come regolarsi in proposito.

VALERIO. Io appoggio caldamente la proposta del generale Lamarmora; se non venne fin qui adottata la proposta del deputato Lanza, lo sia ora. Noi siamo in istato d'imminente guerra; tutte le petizioni che direttamente o indiretta-

mente riguardano l'esercito debbono avere il primo posto nelle nostre occupazioni. Perciò, mentre appoggio caldamente questa proposta, io chiedo inoltre che siano riferite d'urgenza anche le petizioni numeri 638, 639, 641, tutte tre relative a militari, i quali dovettero soffrire per la causa della libertà nel 1821. *(Gazz. P. e Risorg.)*

SCLOPIS. Prego la Camera di considerare che la petizione di cui si tratta dev'essere iniziatrice di una legge, che non è solamente di un interesse individuale, ma è di un interesse collettivo, è una reintegrazione di esercizio di diritto politico, che si deve attribuire ed attribuire immantinente all'esercito.

Io mi associo al deputato Lamarmora per proporre entro brevissimo termine una legge che ripari l'ingiustizia che si è fatta all'esercito nel non averlo chiamato sin d'ora all'esercizio del diritto che gli compete, e che noi dobbiamo considerare come il più sacro di tutti.

Dunque dimando alla Camera che si dia un turno speciale d'urgenza a questa petizione, considerandola come reintegrazione d'esercizio di diritti politici a chi più di tutti ha meritato d'esercitarli.

RICCI, ministro di finanze. Quando fu promulgata la legge elettorale, noi eravamo ancora in pace; a questa circostanza debbe attribuirsi la mancanza di disposizioni che assicurino ai militari in campagna e negli accantonamenti l'esercizio dei loro diritti elettorali.

Ora, veduta la necessità di qualche provvedimento in proposito, non s'indugierà certamente a riempire quella lacuna; credo anzi che il guardasigilli stia già occupandosi d'un progetto di legge relativo a quest'oggetto, il quale, spero, sarà presentato fra pochi giorni al Parlamento. *(Gazz. P. e Risorg.)*

SCOFFERI. Faccio osservare che vi sono già moltissime petizioni d'urgenza da riferire, cosicchè bisognerebbe che la Camera dedicasse a quest'oggetto una qualche tornata in questa settimana. Alcune sono urgentissime; tra le altre vi è quella che ho presentato per rendere possibili le votazioni in molti distretti, la quale potrebbe essere riferita contemporaneamente a quella relativa al modo di votare pei militari.

PINELLI. Appoggio l'istanza tanto del generale Lamarmora come quella del deputato Scofferi; ma poichè l'iniziativa fu già presa dalla Camera per mezzo delle petizioni a quest'oggetto relative, e che d'altronde è cosa di somma urgenza, io credo che il deputato medesimo che presentò la petizione potrebbe formulare una proposta di legge. Così si farebbe molto più presto.

MICHELINI A. Io voglio unicamente rappresentare alla Camera che, se si fa una legge affinché l'esercito eziandio possa prendere parte all'elezione dei deputati, questa legge debba eziandio avere effetto riguardo alle truppe di mare, le quali non meno di quelle di terra espongono la loro vita per la causa italiana.

Voci. Sì! sì!

IL PRESIDENTE. Il deputato Lamarmora propone che la petizione, n° 636, d'alcuni militari i quali domandano si provveda in modo che i militari eziandio mentre sono all'esercito possano prender parte alla votazione per l'elezione dei deputati, venga riferita per via d'urgenza.

LONGONI. Parmi che sarebbe meglio che il generale Lamarmora, essendosi già riconosciuta la giustizia della domanda fatta dall'esercito di poter esercitare anch'esso i diritti elettorali, presentasse un progetto di legge a questo proposito.

IL PRESIDENTE. Permetta l'onorevole deputato Longoni che io gli faccia osservare che la cosa non sarebbe rego-